

Agli avanzamenti della ricerca e alle innovazioni terapeutiche che di essi sono il frutto si guarda con crescente speranza e profondo interesse, specialmente dalla prospettiva dei pazienti affetti da neoplasie ematologiche e dei loro familiari. Soprattutto quando le nuove terapie si rivolgono a persone in uno stato avanzato di malattia, fragili e provate da percorsi di cura lunghi e costellati da continue ricadute di malattia. Per queste persone non esistono alternative terapeutiche, pertanto ogni innovazione offre la possibilità per il raggiungimento della stabilità o ancor meglio della remissione completa della malattia. Per tale motivo risulta prioritario comprendere la portata delle nuove terapie e promuovere su di esse un'informazione scientificamente validata, completa nel contenuto nonché chiara e semplice nella forma. A beneficio dei pazienti ma anche del grande pubblico.

L'informazione, come nel caso delle terapie a base di cellule CAR-T, è una risorsa primaria nelle mani dei pazienti e dei loro familiari i quali hanno bisogno di apprendere i percorsi che conducono alla diagnosi e le modalità di trattamento disponibili per la loro patologia e, pertanto, si affidano molto (a volte troppo) spesso ad internet.

Questo nuovo mondo delle CAR-T per quanto riguarda l'operatività sul campo ha sicuramente rimarcato nuovamente come sia fondamentale la multidisciplinarietà, il concetto di *squadra* rappresentata da figure diverse quali i medici (con un panel trasversale di specialisti quali gli ematologi, i trasfuzionisti, gli intensivisti, gli infettivologi, i neurologi, i cardiologi, i medici nucleari, i radioterapisti), i biologi ed il personale infermieristico.

Questo libro apre una finestra su quello che è il ruolo dell'*infermiere* nell'ambito del "CAR-T team" perché, anche in questa nuova situazione che ci pone di fronte ad un nuovo armamentario terapeutico completamente innovativo, la figura dell'infermiere gioca un ruolo importante nella gestione del paziente sia dal punto di vista assistenziale che di vicinanza in un momento difficile del percorso terapeutico e della vita.

La professione infermieristica negli ultimi quindici anni ha avuto un'evoluzione straordinaria, in particolare nel campo del trapianto di cellule staminali emopoietiche, che rappresenta la prima delle terapie cellulari. Non ci si può approcciare all'assistenza del paziente candidato a terapia con CAR-T senza sostenere un approccio che sia al contempo multidisciplinare e multispecialistico. E l'infermiere è chiamato a farne parte

Gli ambiti, e quindi le *competences*, sono molteplici: da quelle oncologiche, ematologiche, trapiantologiche a quelle intensivistiche e di ricerca. Questa sfida verrà sicuramente accettata dalla comunità infermieristica che oggi vede una profonda evoluzione della propria figura, competenza e quindi del suo ruolo nel team trapiantologico, che accoglie i pazienti candidati a terapia cellulare. Il cambiamento dei carichi di lavoro, il management delle complicanze, la presenza di protocolli di monitoraggio intensivo saranno i drivers di un approccio moderno, che possa rivedere e riscrivere vecchi schemi di management,

distribuzione di risorse e competenze. Con l'augurio di essere non solo partecipi di questo cambiamento epocale ma anche protagonisti. Partendo dalla domanda di formazione, con umiltà e dedizione.